

# Non una palestra ma uno stadio coperto

Autor(en): **Wolf, Kaspar**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **33 (1976)**

Heft 8

PDF erstellt am: **16.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Non una palestra ma uno stadio coperto

Kaspar Wolf, direttore SFGS

Si trattava effettivamente di trovare la giusta proporzione fra gli impianti all'aperto e i locali d'allenamento. La capacità della SFGS è attualmente di 300 allievi, ciò che corrisponde alla domanda e al concetto d'insegnamento elaborato da anni. In caso di maltempo, le palestre finora disponibili possono ospitare 150 allievi. Per gli altri 150 v'è un numero sufficiente di terreni sportivi all'aperto. Tuttavia, in caso di pioggia, neve o quando fa freddo, un insegnamento adeguato diventa praticamente impossibile. Dovevamo costruire tre nuove palestre? Abbiamo deciso per una sola, ma una palestra polisportiva gigantesca.

Ed ora eccola! Per noi macoliniani si tratta di una piccola meraviglia, un'opera in filigrana, agile e ben inserita nella grande radura della «Fine del mondo» come vien denominato, da memoria d'uomo, questo luogo sul bordo dei pendii che scendono nel Jorat. La palestra è lunga quanto la classica distanza dello sprint, larga quanto un buon lancio di disco e copre un campo di calcio di medie dimensioni. L'architetto Max Schlup doveva dire: non costruisco una palestra — copriamo uno stadio.

Molte le alternative al momento della pianificazione. Si sarebbe potuto costruire la palestra su terreno aperto. Gli scavi, le vie d'accesso e gli allacciamenti sarebbero stati più semplici da realizzare. Abbiamo optato per una costruzione incastrata nel fianco della montagna. La palestra si vede appena e gli indispensabili locali di servizio risultano interamente nascosti. Ma quando ci si trova nella palestra, si sente l'immensità dello spazio. Si sarebbe potuto chiuderla, circondarla di mura come d'uso oggi.

L'abbiamo invece aperta da tutti i lati, partendo dalla profonda convinzione che, per l'uomo, lo sport e la natura stanno ancora bene assieme.

Con questa gigantesca palestra polisportiva si chiude, alla SFGS, un capitolo al quale hanno lavorato un'intera generazione di pionieri, di entusiasti, credenti d'una grande e meravigliosa idea. Il quadro è dato. A noi ora di modellarne il contenuto, l'immagine; un compito quotidiano che ci assumiamo insieme con le centinaia e le migliaia di persone che ogni anno vengono a Macolin.

Ma i nostri ringraziamenti vanno a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di quest'opera, all'architetto Max Schlup e al suo ingegnere Ruedi Mathys e ai suoi esperti collaboratori, alle nostre autorità che ci hanno accordato tanto appoggio morale quanto credito, agli impresari e agli operai, alle autorità comunali per la loro benevolenza.

I nostri ringraziamenti sono sinceri e la nostra gioia è grande in questi giorni!